

Nella chiesa di Sant'Agata

Il concerto della "Milano'808 Ensemble"

in memoria di don Silvio Coira

Nel 60° della scomparsa di don Silvio Coira, di cui tracciamo nel box un breve profilo biografico, la nostra chiesa parrocchiale di Sant'Agata ha avuto la gioia di ospitare un bel concerto, offerto dalla Milano 808 Ensemble. La violinista Giovanna Polacco, la soprano Beatrice Palumbo e l'organista maestro Catena, per lunghi anni organista della Scala, ci hanno proposto un concerto godibilissimo e raffinato. Questi tre musicisti, di cui esponiamo più sotto i curriculum di grande valore, ci hanno deliziato, facendoci ascoltare il nostro bell'organo, un meraviglioso violino e la voce intensa della Palumbo. Spaziando dalla musica barocca di Telemann e Bach, dal violino solo all'organo solo fino a giungere ad incursioni nella musica romantica con il *Panis Angelicus* di Frank e sfiorando il Novecento con gli autori svedesi Svendsen e Grieg, questi grandi artisti ci hanno permesso entrare nel mistero della Bellezza, che la musica descrive e nasconde. Grande impressione ha fatto, sugli astanti, la romanza per violino ed organo di Johan Svendsen, ma anche il meraviglioso *Jesus bleibet meine Freude* (Gesù rimane la mia gioia) BWV 147 ed il *Solveig Lied* di Grieg, eseguito in tedesco. L'augurio che risuona in questa canzone, "ci incontreremo ancora e non ci separeremo mai più", può essere rivolto anche a don Silvio: speriamo di poterci incontrare in Paradiso!



L'organo nella chiesa di Sant'Agata a Basiglio

Nel 60° anniversario della scomparsa di Don Silvio Coira (1913-1957), parroco di Basiglio dal 1948 al 1957, proponiamo un breve ricordo del sacerdote, ispirato alla monografia di Brunello Maggiani. Don Silvio Coira, nato a Lonate Ceppino, entrato in seminario dopo il ginnasio, venne ordinato sacerdote dal card. Schuster il 30



maggio 1942, in pieno periodo di guerra. Fu destinato come coadiutore nella Parrocchia di San Michele Arcangelo di Magnago. Prete dinamico ed energico, si prese cura dell'Oratorio con creatività, inserendosi con intelligente operosità nella comunità magnaghese, da cui fu molto apprezzato. Prese parte attivamente alla brigata partigiana cattolica "Alfredo di Dio". Rimase però sempre uomo di pace e giustizia. Fu lui a negoziare la resa con i tedeschi il 25 aprile. Nel 1948 venne nominato parroco del piccolo paese agricolo di Basiglio. Il paese era il più "rosso" della Diocesi ambrosiana: il PCI e la lista Falce e Martello insieme avevano ottenuto il 79 per cento dei consensi. L'anticlericalismo era dilagante. La parrocchia era malridotta, la casa parrocchiale e la chiesa tutta da sistemare. Don Silvio era tenace, e sapeva guardare avanti armato solo di entusiasmo e di fede. Fece il suo ingresso il 19 settembre 1948.

Da buon prete d'Oratorio, devoto di don Bosco, iniziò subito a preoccuparsi della gioventù. E in pochi mesi diede inizio alle attività oratoriane ed alle necessarie strutture, iniziò la costruzione del cinema e teatro parrocchiale (inaugurato già il 10 luglio 1949!), propose attività sportive, culturali con la squadra di calcio per i ragazzi, gite in moto, film, teatri, senza mai dimenticare la necessaria formazione spirituale. Alla sua dedizione si devono anche il viale delle Rimembranze, la mensa scolastica, le colonie marine e la fondazione della scuola materna (1955) poi a lui dedicata. Collocò presso la Speziana la Madonnina, oggi sulla ciclabile. Scomparve tragicamente, in un incidente motociclistico, il 1 giugno 1957. Rimangono, da rivitalizzare, le sue opere. Rimane il ricordo di un prete, amato e che amava, generoso, schietto, ospitale. Rimane il suo esempio da seguire e la sua preghiera dal cielo che ci incoraggia alla stessa dedizione.

(Continua a pag. 4)